

Ucraina. Accoglienza dei profughi e inserimento nel mondo del lavoro

Primo incontro in Regione con la vicepresidente Schlein e l'assessore Colla. «Il Governo chiarisca le modalità di rilascio dei permessi di soggiorno fondamentale per evitare sul versante lavoro zone d'ombra»



26 Marzo 2022 Un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio sulla crisi Ucraina per avere certezze sui regolamenti e sulle norme applicabili e per una gestione dell'impatto economico, sociale e relazionale della crisi.

E poi, anche sul fronte del lavoro, una gestione condivisa che eviti qualsiasi forma di sfruttamento e abuso prevedendo, invece, percorsi nella piena legalità e nel rispetto della dignità dei rifugiati.


Sono questi gli impegni assunti dai firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima (sottoscritto a dicembre 2020 dalla Regione insieme a enti locali, sindacati, imprese, università, mondo della scuola, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche) riuniti sabato in viale Aldo Moro per un confronto sulle conseguenze della guerra in Ucraina, tra cui l'accoglienza e l'inserimento sociale dei profughi, le difficoltà delle imprese emiliano-romagnole, nonché iniziative di politiche attive per i rifugiati.

“Siamo in contatto costante con il Governo per spingere affinché tutti gli strumenti a disposizione possano essere attivati - ha dichiarato la vicepresidente della Regione, Elly Schlein -. Nel frattempo, siamo impegnati al massimo, in raccordo con i Comuni e le Prefetture, per aumentare i posti di accoglienza ma anche per individuare forme con cui, in collaborazione con il Terzo Settore, possiamo seguire le persone che vengono accolte. Vogliamo creare un modello di piena inclusione e inserimento, che veda operare fianco a fianco pubblico e privato, con un coordinamento forte dei Comuni”.

Tra i temi affrontati quello del lavoro. L'ultima ordinanza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile non è stata interpretata in modo univoco rispetto le modalità di rilascio dei permessi di soggiorno straordinari ai profughi ucraini, necessari per l'iscrizione ai Centri per l'Impiego e per l'accesso immediato al lavoro: questo ha portato a comportamenti diffusi sul territorio regionale da parte delle diverse Questure.

“Abbiamo bisogno di risposte omogenee e certe - ha affermato l'assessore Colla -. Per questo

chiederemo al Governo un Dpcm o un'ordinanza interpretativa che chiarisca al più presto le modalità di rilascio dei permessi di soggiorno. Dobbiamo vigilare tutti affinché non vi siano zone d'ombra e vengano applicati contratti regolari di lavoro. Nel frattempo, è necessario avviare operazioni di formazione nella certezza del diritto, per dare dignità a chi è scappato dalla guerra ma vuole darsi da fare”.

Altro tema affrontato, quello della formazione e delle misure per l'accompagnamento al lavoro. È stata confermata la disponibilità di opportunità già finanziate con risorse del Fondo sociale europeo e con il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione compresi percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana, attività di mediazione culturale, possibilità di materiali informativi in lingua. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*